



CITTA' DI
AVELLINO

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**Aree di ammassamento e di ricovero, Unità di Crisi e Centri Operativi.
Piano di intervento in caso di avversità meteorologiche.**

Aggiornamento gennaio 2013

ELABORATO A: RELAZIONE

A cura del servizio di Protezione Civile del Comune di Avellino:

Arch. Giovanni Iannaccone

Arch. Vito Guerriero

Geom. Angelo Bochicchio

INDICE

Premessa

1. La legge 12 luglio 2012, n. 100
2. Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze.
3. Attività e compiti di protezione civile
4. Strumenti di Protezione Civile
 - 4.1 Strumenti Ordinari: Programmi e Piani
 - a. Strumenti Straordinari: Ordinanza
5. Parte Generale
 - 5.1 Scenari di Evento e Dati di Base
 - 5.2 Salvaguardia della popolazione (Aree di Attesa e di Ricovero per la Popolazione)
 - 5.3 Aree ammassamento soccorritori.
 - 5.4 Informazione alla popolazione
 - 5.5 Salvaguardia del sistema produttivo locale
 - 5.6 Ripristino della viabilità e dei trasporti
 - 5.7 Funzionalità delle telecomunicazioni
 - 5.8 Funzionalità dei servizi essenziali
 - 5.9 Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali
 - 5.10 Volontariato
 - 5.11 Struttura dinamica del Piano Comunale
6. Organizzazione fase operativa
 - 6.1 Organizzazione di Comando e di Controllo
 - 6.1.1 Il Sindaco
 - 6.1.2 Centro Operativo Comunale Di Protezione Civile (C.O.C.)
 - 6.2 Le altre strutture di supporto
 - 6.2.1 Unità di Crisi Comunale
 - 6.2.2 Il Servizio Comunale Di Protezione Civile
 - 6.2.3 Le Organizzazioni Di Volontariato di Protezione Civile
 - 6.2.4 I Servizi Tecnici Comunali e la Polizia Urbana
 - 6.2.5 La Polizia Urbana
 - 6.2.6 Centro Operativo Misto (C.O.M.)/ Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
7. Aree di ammassamento e ricovero
 - 7.1 . Aree di ammassamento soccorritori e risorse (n. 1 e 2)
 - 7.2 Aree di ricovero della popolazione (n. 3, 4 e 5)
 - 7.3 . Aree di attesa della popolazione (dal n. 6 al n. 34)
8. Attività formativa per il personale interno

Premessa

Il Comune di Avellino è dotato di un Piano comunale di protezione civile approvato con delibera di C.C. n.61 del 27.07.2007 e di un regolamento che istituisce il Servizio Comunale di protezione civile, il Comitato, il Gruppo Operativo Comunale e le Unità di Crisi Locali approvato con delibera di C.C. n.43 del 03.05.2002.

Inoltre con Decreto Sindacale prot. 5623 del 26.09.2002 sono stati nominati i responsabili delle funzioni di supporto, dell'ufficio Segreteria, della Sala Stampa, i componenti tecnici del C.O.C. e quelli delle Unità di Crisi Locali specificando i compiti di ogni singola funzione.

I successivi provvedimenti posti in essere dall'Amministrazione Comunale, che hanno reso indisponibili aree originariamente destinate a ricovero e attesa della popolazione, e l'approvazione del nuovo strumento urbanistico P.U.C., nonché il piano intercomunale del rischio industriale predisposto dall'Ufficio Territoriale del Governo di Avellino, rendono necessario un aggiornamento del piano comunale di protezione civile.

E' necessario, inoltre, considerare le nuove disposizioni legislative e normative in materia di protezione civile; in particolare le modifiche all'art. 15 della Legge 225/1992, integrato e modificato dal DL 59/2012 'Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile' convertito con Legge 100/2012 in vigore dal 14 luglio 2012, che definiscono i termini per l'approvazione, da parte del consiglio comunale, del piano di protezione civile comunale.

Nello specifico il DL 59/2012 introduce nell'art.15 i commi 3bis), 3ter) e 3quater) :

- *3-bis) Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.*
- *3-ter) Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti.*
- *3-quater) Dall'attuazione dei commi 3-bis) e 3-ter) non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.*

La nuova legge, pertanto, modifica la vecchia norma, che stabiliva che il comune aveva facoltà di redigere il piano di protezione civile, e sancisce l'obbligo della redazione e, soprattutto, dell'aggiornamento del piano comunale in conformità con le indicazioni del Dipartimento nazionale.

Nelle more delle suddette indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalla giunta regionale l'A.C. ha ritenuto comunque di procedere all'aggiornamento del Piano.

1. La legge 12 luglio 2012, n. 100

Sulla Gazzetta ufficiale n. 162 el 13 luglio 2012 è stata pubblicata la legge 12 luglio 2012, n. 100 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile".

Di notevole importanza la modifica della lettera c) del comma 1, dell'articolo 2 della legge n. 225/1995 con la precisazione che le calamità naturali devono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari ma da impiegare (è questa la novità) durante limitati e predefiniti periodi di tempo. Tale periodo di tempo è limitato a 90 giorni con possibilità di rinnovo per altri 60 giorni, così come previsto al comma 1-bis dell'articolo 5 della legge n. 225/1992.

Per quanto concerne, poi, le Ordinanze, nel comma 2-bis dell'articolo 5 della legge n. 225/1992, viene precisato che soltanto quelle emanate entro il trentesimo giorno dalla dichiarazione dello stato di emergenza sono immediatamente efficaci mentre, successivamente al trentesimo giorno dalla dichiarazione dello stato di emergenza, le ordinanze devono essere emanate previo concerto del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente ai profili finanziari.

2. Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze.

Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo

3. Attività e compiti di protezione civile

Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi di cui al punto 2.

La previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

La prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti agli eventi di cui al punto 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

Il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui al punto 2 ogni forma di prima assistenza.

Il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile.

Alle attività di cui al presente articolo le amministrazioni competenti provvedono nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria ed indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa alle tipologie di eventi (art. 3 della Legge n° 225 del 24 febbraio 1992 s.m.i.). Le varie attività sono disciplinate dalla normativa nazionale e regionale, conformemente alle quali è redatto il Piano comunale di Protezione Civile, che definisce l'organizzazione dell'ente in emergenza e le procedure interne e di raccordo con gli altri enti.

La Legge 225/1992 e s.m.i. istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Le finalità del servizio, indicate nell'art. 1-bis, sono l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi. Per lo svolgimento delle finalità di tale servizio Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento della Protezione Civile ed inoltre promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione e organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale.

In accordo con le disposizioni ed i principi generali della L. 225/1992 e s.m.i., ogni Comune:

- Elabora il quadro dei rischi relativo al territorio comunale garantendone l'integrazione con l'attività di previsione di competenza della provincia;
- Definisce l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale;
- Adotta tutte le altre iniziative di prevenzione di competenza, tra cui in particolare l'informazione alla popolazione e l'organizzazione di esercitazioni;
- Adotta tutti gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni, assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale e raccordandosi con la provincia per ogni necessario supporto;
- Provvede al censimento dei danni conseguenti gli eventi e all'individuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza; ove a tale ultimo fine siano approvati interventi regionali per il superamento dell'emergenza;
- Provvede all'impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti in conformità a quanto previsto nel Piano Comunale di Protezione Civile.

4. Strumenti di Protezione Civile

Gli strumenti giuridici di intervento delle componenti, ai diversi livelli della funzione di Protezione Civile, sono: i programmi, i piani e le ordinanze. Essi presuppongono la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e la successiva pianificazione degli interventi di soccorso, per l'attuazione dei quali si ricorre al potere di ordinanza.

4.1 Strumenti Ordinari: Programmi e Piani

La programmazione riguarda la fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza dei rischi che gravano sul territorio, nonché la fase della prevenzione intesa come attività destinata a mitigare i rischi stessi. A tale scopo i programmi devono essere ricognitivi delle problematiche che si riferiscono al territorio e devono, pertanto, prevedere l'individuazione delle possibili soluzioni con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili o da reperire. In un contesto unitario, la programmazione deve riguardare scenari connessi a rischi che per la loro natura o estensione richiedono l'intervento degli organi comunali.

4.2 Strumenti Straordinari: Ordinanza

Dal momento che i pubblici poteri, titolari della funzione di direzione degli interventi di soccorso, devono operare celermente superando difficoltà operative, è previsto che gli stessi possano operare in "regime eccezionale" avvalendosi dello strumento giuridico dell'ordinanza in deroga ad ogni disposizione vigente, nei limiti e secondo i criteri indicati nel decreto di dichiarazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico (art. 5 comma 2 della L. 225/1992 e s.m.i.).

In ambito comunale o sovracomunale, al verificarsi di eventi di cui all' art. 2 comma 1 lettere A e B della L. 225/1992 e s.m.i., sono possibili interventi del Sindaco con ordinanze contingibili ed urgenti di cui al D.Lgs 207/2000 o con provvedimenti in deroga a disposizioni di legge o regolamenti, con i criteri ed i limiti delle normative di riferimento.

L'ordinanza costituisce un provvedimento di necessità ed urgenza per dare attuazione agli interventi di emergenza e per evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose.

Il potere di ordinanza compete al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Sindaco, al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale i quali, in via straordinaria, se ne servono per affrontare emergenze eccezionali.

5. Parte Generale

5.1 Scenari di Evento e Dati di Base

Per la valutazione degli scenari di rischio possibili sul territorio comunale sono stati acquisiti una serie di dati necessari per la loro realizzazione. I dati raccolti riguardano le conoscenze sugli eventi attesi nel territorio comunale (esondazioni e frane) e sulle strutture maggiormente vulnerabili in caso di evento calamitoso.

Per quanto riguarda le aree inondabili e la franosità del territorio si fa riferimento al quadro conoscitivo del Piano Urbanistico del Comune di Avellino attualmente vigente.

Gli altri dati, prodotti dal Servizio Protezione Civile riguardano le strutture ed infrastrutture ritenute elementi a rischio (vedi elenco e planimetrie allegate):

- Viabilità Principale (strade statali, regionali, provinciali e comunali di particolare importanza);
- Autostrade;
- Ferrovie;
- Infrastrutture;
- Strutture ospedaliere;
- Strutture militari;
- Strutture civili;
- Strutture per l'istruzione;
- Strutture industriali.

5.2 Salvaguardia della popolazione (Aree di Attesa e di Ricovero per la Popolazione)

Il Sindaco è l'autorità di Protezione Civile e cura gli interessi della collettività che egli rappresenta, di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. Nel presente Piano sono individuate le Aree di Attesa e di Ricovero per la Popolazione le quali hanno le caratteristiche indicate di seguito

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione in cui potrà essere tempestivamente assistite dalle strutture della Protezione Civile. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle Aree di Ricovero. Sono stati utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici e privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, ecc.), raggiungibili attraverso un percorso possibilmente pedonale. Il numero delle Aree di Attesa è stato individuato in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti e degli eventuali turisti presenti nel quartiere o frazione. In caso di evacuazione con evento meteorologico in corso, come Aree di Attesa sono state individuate strutture coperte (palestre, sale riunioni, scuole, ecc.) dove la popolazione si recherà, riceverà le indicazioni dal personale della Protezione Civile ed aspetterà di essere accompagnata presso le strutture di ricovero allo scopo individuate nel Piano.

Le Aree di Ricovero della popolazione individuano i luoghi in cui saranno allestite strutture in grado di assicurare un ricovero temporaneo per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione: hanno dimensioni sufficienti secondo le necessità e per poter eventualmente accogliere delle tendopoli e servizi campali. Sono state individuate aree non soggette a rischio (d'inondazioni, di frane, di crollo d'ammassi rocciosi, ecc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue. Tali aree sono state poste, dove possibile, in prossimità di un nodo viario o comunque facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

5.3 Aree ammassamento soccorritori.

Tali aree sono state individuate per garantire un impiego razionale dei soccorritori nelle zone di operazione. Sono state scelte delle zone, per quanto possibile, lontane da centri maggiormente abitati, nelle vicinanze delle principali arterie viarie e soprattutto in zone non a rischio d'inondazioni, di frane, di crollo d'ammassi rocciosi, ecc.

5.4 Informazione alla popolazione

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate dall'evento conosca preventivamente:

- Le caratteristiche essenziali del rischio esistente sul proprio territorio;
- Il Piano Comunale di Protezione Civile;
- Le norme di comportamento prima, durante e dopo l'evento.

A tal fine il Sindaco promuoverà incontri con i cittadini delle diverse zone urbane esponendo i rischi del territorio, il Piano Comunale di Protezione Civile ed i comportamenti da tenere in emergenza.

Alla popolazione sono forniti *depliant* informativi, nei quali è illustrato il Piano Comunale di Protezione Civile ed i suoi aggiornamenti. Inoltre periodicamente saranno effettuate delle esercitazioni le quali sono differenziate per tipologia di rischio e per porzioni di territorio comunale, durante le quali può essere coinvolta anche la popolazione locale.

Durante le varie fasi dell'emergenza sono previste procedure d'avviso differenziate ed in funzione del tipo di evento atteso.

Internet e le emittenti radiotelevisive locali possono essere utilizzati per inoltrare comunicazioni urgenti alla popolazione.

5.5 Salvaguardia del sistema produttivo locale

La salvaguardia del sistema produttivo si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente il manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando la messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (evento imprevedibile) alle persone ed alle cose.

In questo caso si dovrà provvedere al ripristino delle attività produttive e commerciali nell'area colpita, attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

5.6 Ripristino della viabilità e dei trasporti

Le infrastrutture viarie devono consentire il raggiungimento delle aree del territorio per gli interventi di emergenza da parte dei soccorsi, nonché consentire l'eventuale evacuazione ordinata dei cittadini. Come accennato la popolazione residente nella frazione/i interessate dall'evento potrebbero essere allontanate dall'area dell'evento ; tale allontanamento sarà controllato attraverso opportuni "Cancelli" che saranno adeguatamente presidiati (Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, Organizzazioni di Volontariato).

Durante la pianificazione e l'implementazione della banca dati inerente la viabilità sono state verificate, con la Polizia Municipale, le vie d'accesso e di esodo per i mezzi di soccorso, stabilendo il numero d'incroci da presidiare e le vie da destinare esclusivamente ai soccorritori od ai flussi di evacuazione .

5.7 Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni è immediatamente garantita per il Centro Operativo Comunale attraverso la "Funzione di Supporto delle Telecomunicazioni" la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

5.8 Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali è assicurata, mediante l'utilizzo di personale addetto. Per la verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti è previsto l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo coordinato, a tal fine è attivata la "Funzione di Supporto Servizi Essenziali" la quale garantisce le massime condizioni di sicurezza.

5.9 Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali

Nel confermare che il preminente interesse del presente piano è quello di porre in salvo la popolazione, è da considerare comunque di interesse pubblico il porre al sicuro i beni culturali mobili esistenti sul territorio

È stato pertanto realizzato uno specifico progetto per il censimento dei beni culturali presenti sul territorio comunale, partendo dalle chiese e dai musei di maggiore importanza.

5.10 Volontariato

Le organizzazioni di Volontariato riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali ed iscritte nell'elenco nazionale del volontariato di cui all'art. 1, comma 3, del DPR 194/2001 operano in stretta collaborazione con le componenti istituzionali partecipando, sia in emergenza che in tempo di pace, a tutte le attività di Protezione Civile ed in particolare alle attività di prevenzione e soccorso.

Per il raggiungimento delle finalità di cui sopra le Associazioni di volontariato:

- a) contribuiscono alle elaborazioni del Piano Comunale di Protezione Civile;
- b) partecipano al coordinamento delle operazioni di emergenza attraverso la Funzione di Supporto Volontariato;
- c) partecipano alle attività di formazione, studio ed organizzazione di periodiche esercitazioni, al fine di garantire l'efficienza e l'integrazione sistema di protezione civile.

In data 08.01.2013 è stato effettuato un apposito incontro con le associazioni di volontariato coinvolte nel Piano che hanno confermato la loro disponibilità secondo la distribuzione delle competenze di cui ai paragrafi successivi.

Il Servizio Protezione Civile può stipulare, inoltre, delle convenzioni con alcune associazioni di volontariato per il monitoraggio del territorio nelle aree più a rischio. Quando se ne ravvisi la necessità, e quindi anche senza l'apertura del Centro Operativo Comunale, tali associazioni possono essere attivate dal Servizio per espletare le attività oggetto della convenzione.

5.11 Struttura dinamica del Piano Comunale

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la variazione del numero della popolazione residente ed il rinnovamento tecnologico delle strutture operative comportano un continuo aggiornamento del Piano, sia per lo scenario dell'evento atteso sia per le procedure.

Per questo si rende opportuno che gli allegati al presente piano, qualora se ne presenti la necessità, siano aggiornati mediante provvedimento dirigenziale.

Le esercitazioni rivestono un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del Piano. Esse sono svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal Piano Comunale di protezione Civile.

Durante le esercitazioni, che sono redatte su specifico scenario di evento e riguardano una determinata porzione di territorio comunale, viene utilizzato il personale volontario con il quale vengono ottimizzati i linguaggi e le procedure relative al Piano.

Le esercitazioni sono organizzate anche in fasi distinte:

- esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel Piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata dall'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli Responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

6 . Organizzazione della fase operativa

6.1 Organizzazione di Comando e di Controllo

6.1.1 Il Sindaco

Il Sindaco è Autorità comunale di Protezione Civile (art. 15 L. 225/92 e s.m.i.), ed in tale veste è il responsabile del Centro Operativo Comunale. Coordina tutte le attività di Protezione Civile nelle fasi di prevenzione, pianificazione, soccorso, ricostruzione nell'ambito del territorio comunale. Il ruolo e le competenze del Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile, sono disciplinate dalla normativa vigente in materia.

L'art. 15 della L. 225/92 e s.m.i. (competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco), dispone:

- Il sindaco e' autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.
- Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.
- Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti.
- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto il quale adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale dirige i servizi di emergenza e coordina i soccorsi e le operazioni di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale inoltre provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

In una situazione di emergenza, il Sindaco deve provvedere, tenendosi in continuo contatto con Regione, Prefettura, Provincia, e Comuni limitrofi:

- all'immediata attuazione delle procedure operative del Piano mediante il pronto impiego del Servizio Comunale di Protezione Civile e dei mezzi predesignati disponibili localmente per il soccorso immediato di eventuali vittime e per la raccolta e l'invio in ospedale dei feriti;
- ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viaria;

- al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso le Aree di Attesa dove verrà prestata assistenza alle persone evacuate;
- al prelevamento degli attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari, presso ditte ed enti locali predesignati e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso;
- a predisporre, d'intesa con le Autorità competenti, civili e militari, e con gli organi della Polizia Stradale, dei Cancelli lungo le vie di accesso ai luoghi sinistrati e alla delimitazione di queste ultime;
- all'immediata utilizzazione delle Aree di Ricovero da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone colpite. Qualora le Aree di Ricovero risultino insufficienti, segnalerà alla Regione ed al Prefetto il fabbisogno di tende da campo, roulottes e altre unità alloggiative di emergenza.

Al momento dell'emergenza, quando questa è fronteggiabile a livello comunale (art. 2, comma 1, lettera a, della L. 225/1992 e s.m.i.), il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio, coadiuvato dal Servizio Comunale di Protezione Civile, provvede agli interventi necessari. Qualora l'emergenza non possa essere fronteggiata mediante gli interventi attuabili dal Comune, utilizzando la propria organizzazione e utilizzando le proprie risorse in via ordinaria (eventi regionale o nazionale), il Sindaco può richiedere l'assistenza secondo i criteri di sussidiarietà ed integrazione, senza che questo comporti quindi una alterazione della responsabilità dell'azione del Sindaco sul territorio comunale.

Anche in questo caso le attribuzioni del Sindaco rimangono inalterate. Analogamente si riscontra in caso di evento classificato di rilevanza regionale, dove la regione assume ruolo di coordinamento a livello sovra-provinciale senza che risultino modificate competenze e responsabilità del Sindaco a livello comunale.

Spetta altresì al Sindaco far richiesta direttamente all'Amministrazione provinciale della dichiarazione di Stato di Emergenza regionale o nazionale, mettendo in essere altresì tutte le attività che possano permettere il conseguimento di questo risultato nel minor tempo possibile.

In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica (art. 50 comma 5 del Decreto legislativo n° 267 del 18 Agosto 2000) a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili ed urgenti sono adottate dal Sindaco, quale rappresentante della comunità locale.

Ai sensi dell'art. 54 del Decreto Legislativo n° 267 del 18 agosto 2000 il Sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:

- alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli altri adempimenti demandategli dalla legge in materia elettorale, di leva militare, di statistica;
- alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica;
- allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
- alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

Il Sindaco, quale ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

6.1.2 Centro Operativo Comunale Di Protezione Civile (C.O.C.)

Il Sindaco, al verificarsi di un'emergenza, attiva il Centro Operativo Comunale convocando i titolari delle funzioni di supporto.

Il Centro Operativo Comunale è presieduto dal Sindaco o suo delegato in funzione di coordinatore, ed è composto dai responsabili delle funzioni di supporto, dal responsabile di sala operativa, dal responsabile della segreteria e gestione dati, dall'addetto stampa.

Si confermano le seguenti n. 9 (nove) FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO- AMMINISTRATIVO- OPERATIVO necessarie a coadiuvare il Sindaco nella sua attività di Responsabile ed Autorità Comunale di Protezione Civile:

- Funzione n. 1) Tecnica e di pianificazione
- Funzione n. 2) Sanità, assistenza sociale e veterinaria
- Funzione n. 3) Volontariato
- Funzione n. 4) Materiali e mezzi
- Funzione n. 5) Servizi essenziali e attività scolastiche
- Funzione n. 6) Censimento danni a persone e cose
- Funzione n. 7) Strutture operative e viabilità
- Funzione n. 8) Telecomunicazioni
- Funzione n. 9) Assistenza alla popolazione

Ad esse vanno affiancate una struttura di "segreteria e gestione dati".

Funzione 1): Tecnica e di Pianificazione**Responsabile: Dirigente Settore Pianificazione e Uso del Territorio****Viceresponsabili: Resp. Sportello Unico Edilizia e Resp. Servizio Pianificazione**

Questa funzione di supporto dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche come: i servizi tecnici comunali, provinciali, regionali, comunità montane, responsabili delle reti di monitoraggio locali, unità operative dei gruppi nazionali, uffici periferici dei servizi tecnici nazionali, tecnici o professionali locali.

Gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria

- Aggiornamento della pianificazione sulla base della reale situazione e prospettive del territorio.
- Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi.
- Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza.
- Composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica.
- Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio.
- Collaborazione convenzionata con Istituti ed Università per studi e ricerche.
- Coordinamento con il servizio antincendio e forestazione regionale.
- Individuazione di aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere etc.).
- Rapporti con Comunità scientifica, Servizi Tecnici e Ordini professionali.
- Organizzazione delle reti di monitoraggio da inserire nel territorio.
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la Funzione 7— Strutture operative locali e viabilità, per gli eventi prevedibili.
- Predisporre la pianificazione di emergenza di ogni Unità di Crisi Locale (ex Circostrizioni).

In situazione di emergenza

Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con la **Funzione 4 "Materiali e mezzi"** e la **Funzione 6 "Censimento danni a persone e cose"**.

- Coordinare gli interventi delle Unità di Crisi Locale (ex Circostrizioni).
- Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse.
- Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla **Funzione 7 "Strutture operative locali e Viabilità"**.
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la **Funzione 7 "Strutture operative locali e Viabilità"**, per scenari non contemplati nel piano.
- Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio, con il contributo delle Unità di Crisi Locale (ex Circostrizioni).

Funzione 2): Sanità, Assistenza sociale e veterinaria**Responsabile: Dirigente Settore Assistenza Sociale****Viceresponsabili: Assistenti sociali comunali – Resp. Ufficio sanitario (designati dal Dirigente)**

Questa funzione di supporto curerà la disponibilità degli enti sanitari specializzati e non, i posti letto, le attrezzature sanitarie specializzate, personale e mezzi sanitari in servizio sul territorio comunale, farmacie e depositi di medicinali, mezzi della Fraternità di Misericordia e della Croce Rossa Italiana e delle altre associazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria

- Raccordo con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L. ed Azienda Ospedaliera.
- Pianificazione e raccordo con la **Funzione 3): Volontariato** e con la **Funzione 9) Assistenza alla popolazione**.
- Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie.
- Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e degli handicappati.
- Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.
- Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza.
- Pianificazione veterinaria.

In situazione di emergenza

- Organizzazione immediata degli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con la **Funzione 3): Volontariato** e la **Funzione 9): Assistenza alla popolazione**, con la costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti (P.M.A.).
- Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile.
- Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita.
- Tutela degli handicappati, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche.
- Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari ecc.) in raccordo con l'A.S.L..
- Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza (D.lgs 81/2008, Decreto Legge n. 37/2008, etc.).

Funzione 3): Volontariato**Responsabile: Dirigente Settore Ambiente****Viceresponsabili: n.2 funzionari designati dal Dirigente**

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile, in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione

Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

Gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria

- Istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato ed equipaggiamento degli stessi.
- Attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza e delle Associazioni.
- Realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari; organizzazione di esercitazione per volontari.
- Raccordo con le altre Funzioni collegate (in particolare con la Funzione 2): Sanità assistenza sociale e veterinaria, la Funzione 9): Assistenza alla popolazione e la Funzione 8): Telecomunicazioni) per la pianificazione degli interventi in emergenza.
- Realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati.
- Elaborazione di protocolli di intervento del Volontariato.
- Collaborazione per l'attività di formazione e informazione.
- Allestimento di un centro di radioamatori presso la sala operativa.

In situazione di emergenza

- Intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con la Funzione 2): Sanità assistenza sociale e veterinaria e la Funzione 9): Assistenza alla popolazione.
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale.
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni.
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 4): Materiale e mezzi**Responsabile: Dirigente del Settore Finanze-Personale****Viceresponsabili: n.2 funzionari designati dal Dirigente**

La funzione di supporto è primaria ed essenziale per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Censire i materiali e i mezzi disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. Dovrà avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili. Per ogni risorsa si dovrà prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria

- Il censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza.
- La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il Centro e le Unità di Crisi Locale.
- La creazione e l'aggiornamento periodico di un database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di Supporto.
- La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti, quali la Camera di Commercio.
- La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza.
- L'aggiornamento costante dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti.
- Le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi.

In situazione di emergenza

- La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le Funzioni di Supporto.
- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale del Gruppo Comunale.
- L'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con le aziende di trasporto presenti sul territorio comunale.
- L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti.
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 5): Servizi essenziali e Attività scolastica**Responsabile: _____ Dirigente Settore Pubblica Istruzione****Viceresponsabili: n.2 funzionari designati dal Dirigente**

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto (ENEL, SIDIGAS, ACQUEDOTTO, SMALTIMENTO RIFIUTI, DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE, PROVVEDITORATO AGLI STUDI).

Mediante i Compartimenti Territoriali dovrà essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante funzionario del Comune addetto alla gestione di tutte queste attività all'interno del Centro operativo.

Gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria

- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- Verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della **Funzione 7): Assistenza alla popolazione**, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata.
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.
- Organizza periodiche esercitazioni con le Aziende interessate.
- Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (società energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione).
- Individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte.
- Promuove, in collaborazione col Provveditorato agli Studi, iniziative per la scuola (progetto "scuola sicura").
- Collabora col Volontariato per organizzare l'informazione a livello scolastico.

In situazione di emergenza

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende di Servizio al C.O.C..
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di protezione civile.
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...).
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 6): Censimento danni a persone e cose**Responsabile: _____ Dirigente Settore G.O.P.****Viceresponsabili: n.2 funzionari designati dal Dirigente**

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune, del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti e di professionisti privati, regolarmente iscritti all'albo professionale, per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

Gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria

- L'aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli Uffici competenti del Comune con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai portatori di handicap, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la **Funzione 2): Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria** e la **Funzione 3): Volontariato**.
- Lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora in Italia sulle diverse casistiche (Sismico, Idrogeologico, Industriale, Antincendio, etc.) ed in relazione a queste, la creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e flessibile per il rilevamento dei danni.
- La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità.
- La zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due, al massimo tre persone, tra tecnici dell'U.T.C., dell'ex Genio Civile, VV.F., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste.
- La predisposizione di un'adeguata cartografia catastale ed aereofotogrammetrica.

In situazione di emergenza

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture etc..
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla sala comunicazioni.
- Il coordinamento con la **Funzione 2): Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria** e la **Funzione 3): Volontariato**.

Funzione 7): Strutture operative locali e Viabilità**Responsabile: Comandante Vigili Urbani****Viceresponsabili: n.2 funzionari designati dal Dirigente**

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

Gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria

- Coordina la predisposizione delle aree destinate ad uso di Protezione Civile secondo le direttive della **Funzione 1): Tecnica e di Pianificazione**.
- Coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative.
- Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre Funzioni interessate.
- Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche.
- Si raccorda con la **Funzione 3): Volontariato**, per l'addestramento dei volontari.

In situazione di emergenza

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze.
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici anche secondo le indicazioni della **Funzione 1): Tecnica e di Pianificazione**.
- Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti.
- Organizza il ripristino della viabilità principale.
- Gestisce e controlla le aree di emergenza.
- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'antisciacallaggio.
- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.

Funzione 8): Telecomunicazioni**Responsabile: Dirigente Settore G.O.P.****Viceresponsabili: n.2 funzionari designati dal Dirigente**

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, con il responsabile della Rete Aziendale Mobile (RAM) del Comune, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile. Il coordinatore di questa funzione curerà quindi la funzionalità dei collegamenti ordinari e l'utilizzazione dei sistemi di comunicazione alternativa. Qualora la comunicazione radio non sia possibile, l'Autorità comunale provvederà a mezzo staffetta, con autovetture o con motociclette (*individuare il personale da destinare per questo compito*), a garantire la comunicazione tra le varie componenti impegnate nell'emergenza. Inoltre il responsabile di questa funzione è preposto: al coordinamento delle strategie di comunicazione in fase d'emergenza, attraverso una preventiva pianificazione delle stesse; ai rapporti con i mass-media ; ed alla organizzazione della sala stampa che dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa (che potrà essere lo stesso responsabile della funzione di supporto) stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa d'accordo con il Sindaco, stabilire le procedure di divulgazione delle notizie per mezzo dei mass-media. Gli scopi principali sono: informare e sensibilizzare la popolazione, far conoscere le attività, realizzare spot., creare annunci, fare comunicati e organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.

Gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria

- Pianifica la costituzione del C.O.C. dal punto di vista tecnico operativo dei collegamenti secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche.
- Organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza.
- Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radio amatori ed effettua prove di collegamento costanti fra le unità di crisi locali.
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.

In situazione di emergenza

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- Provvede all'allacciamento del Servizio nelle aree di emergenza.
- Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...).
- Si coordina con la **Funzione 3): Volontariato**.

Funzione 9): Assistenza alla popolazione**Responsabile: Dirigente Settore Finanze-Personale****Viceresponsabili: n.2 funzionari designati dal Dirigente**

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà avere conoscenze e competenze in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, aree di ricovero etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche da utilizzare come “ zone di attesa e/o ospitanti”.

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria

- La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con la **Funzione 4): Materiali e mezzi**.
- Lo studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense.
- Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione.

In situazione di emergenza

- Disporre, nell'immediato evento calamitoso, l'insediamento di almeno un **Vigile Urbano**, per ogni area di attesa, da individuarsi in funzione della reperibilità e della distanza, con il compito di dare le prime informazioni sull'evento e coordinare la distribuzione dei primi generi di conforto.
- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la Funzione 3— Volontariato.
- La gestione delle persone senzatetto.
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari.
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la **Funzione 4): Materiali e mezzi**.
- La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con il Pubblico.
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato.
- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con la **Funzione 2): Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria** e la **Funzione 3): Volontariato**.
- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto

Responsabile della struttura di "Segreteria e Gestione Dati"**Responsabile: Dirigente Servizio Centro Elaborazioni Dati****Viceresponsabili: n.2 funzionari designati dal Dirigente**

Struttura con il compito di amministrare l'emergenza con la raccolta, rielaborazione e smistamento dei dati che affluiscono dalle singole Funzioni di Supporto.

Gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria

- organizzare una sezione distaccata dell'Ufficio di Segreteria del Comune.
- mantenere i rapporti con altre Amministrazioni, Organi ed Enti.
- predisporre un modello organizzativo della Struttura Comunale per l'emergenza che garantisca la funzionalità degli Uffici fondamentali.
- predisporre un database (suscettibile di modifiche) per tutti gli atti amministrativi ed economici da utilizzare in emergenza in base alle necessità contingenti.
- predisporre un database con tutte le schede di raccolta dati (che sintetizzano le risorse del Comune) e le schede di gestione dati (da utilizzare in emergenza).
- dare il necessario supporto legale.

In situazione di emergenza

- Istituire la sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza.
- Attivare le procedure amministrative per l'emergenza, curandone la parte formale.
- Garantire i rapporti con gli Enti Locali, le Regioni e l'Agenzia Nazionale di Protezione Civile.
- Organizzare la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza.
- Coordinare l'Amministrazione Comunale durante l'emergenza.
- Fornire l'assistenza giuridica generale al Centro Operativo.
- Curare la parte informatica della struttura operativa e gli schemi in database di ordinanza per l'emergenza.
- Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione.
- Aggiornare ed integrare le procedure di somma urgenza.
- Istituire l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e curarne il funzionamento.
- Raccogliere i dati di tutte le Funzioni di Supporto, di elaborarli e sintetizzarli e di renderli disponibili a tutta la struttura del C.O.C.
- Mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa.
- Elaborare la relazione giornaliera da inviare alla Prefettura.

Responsabile della struttura di "Addetto Stampa"**Responsabile: Dirigente della Segreteria Generale**

L'Addetto Stampa ha il compito di diffondere la cultura della protezione civile sia tra la popolazione che tra gli addetti ai lavori con mezzi, strumenti e canali differenti a seconda dei soggetti destinatari e del momento, e curare l'informazione durante l'emergenza.

La parte informativa verrà gestita dal portavoce del Sindaco nel modo seguente:

In *situazione ordinaria* l'informazione alla popolazione verrà effettuata tramite annunci su radio locali, inserzioni su testate giornalistiche, pubblicazioni comunali semplici, chiare e sintetiche. Lo scopo che si vuol raggiungere con questa informazione è quello di dare alla cittadinanza alcune nozioni riguardanti il piano comunale di protezione civile, i rischi a cui è soggetto il Comune, i comportamenti da tenere in particolari situazioni.

In particolare l'addetto stampa deve:

- Sensibilizzare la cittadinanza sul Sistema Comunale di Protezione Civile.
- Promuovere, in occasione di feste di quartiere, sagre e altre manifestazioni culturali, dibattiti ed incontri per far conoscere le linee generali del piano comunale (rischi a cui il Comune è soggetto, comportamenti da tenere in caso di calamità, mezzi a disposizione della popolazione per ricevere informazioni prima e durante l'emergenza, aree predisposte per l'emergenza).
- Allestire e tenere in efficienza una sala stampa (telefoni, fax, computer, stampanti, fotocopiatrici, materiali di cancelleria, etc.).
- Predisporre un sistema di allertamento per la popolazione in collaborazione con la **Funzione 1): Tecnica e di Pianificazione** e la Polizia Municipale.
- Stabilire contatti con gli organi di stampa più diffusi sul territorio e con radio e televisioni locali, per un'informazione periodica e sempre aggiornata sui temi della Protezione Civile.

In emergenza la sala stampa, presieduta ed organizzata in tempo di pace dall'Addetto Stampa, deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informatico alla popolazione. E' fondamentale evitare fughe di notizie o informazioni imprecise garantendo l'unicità della fonte: è questo il compito più difficile ed al tempo stesso più importante che l'Addetto Stampa è chiamato a svolgere.

Informazione alla stampa

L'Addetto Stampa redige bollettini riassuntivi dei dati raccolti e li consegna ai referenti dei mass-media in occasione delle riunioni e delle occasionali conferenze stampa per fare l'aggiornamento della situazione di emergenza verificatasi.

Informazione alla popolazione

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediati e a tal uopo è meglio un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive, che una sola comunicazione completa ma tardiva.

In particolare si deve:

- Utilizzare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Municipale e della Protezione Civile, in dotazione del Centro Polifunzionale.
- Attivare le scritte sui display luminosi collocati nei punti strategici.

Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, dei corsi e delle comunicazioni a vario titolo effettuate presso le popolazioni a più alto rischio.

Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

1. Manifesti (70 cm x 100 cm): da porsi nei luoghi di ritrovo, nei bar, nelle Unità di Crisi Locali, nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, etc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono

e quant'altro.

2. Volantini: Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per qualsiasi informazione e urgenza.
3. Comunicazione attraverso il sistema telefonico in collaborazione con la Funzione 8 Telecomunicazioni, attraverso anche numeri verdi.
4. Aggiornamento costante del Televideo con messaggi sintetici, chiari e precisi.
5. Aggiornamento del sito Internet con Home Page di immediata comprensione.
6. Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), verrà costituito nella **Sala Operativa** dell'Ufficio Manutenzione in via Palatucci.

Nell'eventualità che tale struttura non fosse disponibile il C.O.C. sarà costituito nella SALA CONSILIARE del Palazzo di Città.

Essa sarà integrata dai delegati indicati all'art. 18 del regolamento di Protezione Civile, nell'eventualità che il **PREFETTO** costituisca il Centro Operativo Misto (C.O.M.).

Responsabile del C.O.C. è il Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile.

Il C.O.C. è una struttura in costante collegamento con la sala decisionale, la sala comunicazione e sala stampa, che ospiterà tutte le componenti operative, suddivise per funzioni di supporto.

Sono individuati quali componenti del Centro Operativo Comunale a supporto delle varie funzioni i sottoelencati tecnici :

| | |
|------------------|----------------------|
| Emilio | Aquilone |
| Vincenzo | Battista |
| Angelo | Bochicchio |
| Mariano | Cesa |
| Enrico | De Castris |
| Antonio | De Cristofaro |
| Sergio | Dello Russo |
| Michele | Di Iorio |
| Carlo | Govetosa |
| Michele | Gragnaniello |
| Domenico | Imbimbo |
| Francesco | Malatesta |
| Errico | Natalino |
| Flavio | Nazzaro |
| Vincenzo | Pellecchia |
| Giuseppe | Pirone |
| Gerardo | Renza |
| Donatella | Romano |
| Gennaro | Salatiello |
| Oswaldo | Sarnelli |

Le Unità di Crisi Locale, individuate nelle sette ex-circoscrizioni, il cui responsabile è il Presidente dell'Associazione di Volontariato di protezione civile ad essa associata, in situazione di emergenza, verranno supportati da tecnici comunali con il compito di coordinare le varie aree di attesa della popolazione ed effettuare le prime stime (a vista) dei danni (da comunicare nelle prime ore all'U.C.L. che a sua volta informerà il C.O.C.)

Sono individuati i seguenti tecnici comunali con il compito di responsabili tecnici delle sottoelencate U.C.L.:

| | |
|------------------------|--|
| ex I Circoscrizione: | Geom. Ciro Giordano Geom. Modestino Marrano Geom. Roberto Pascucci |
| ex II Circoscrizione: | Geom. Giancarlo Cerrone Geom. Maurizio Ventola Geom. Gianluca Iannaccone |
| ex III Circoscrizione: | Geom. Giovanni Errico Geom. Uriele Maffei Geom. Alfonso Mastantuoni |
| ex IV Circoscrizione: | Geom. Michele Cunto Geom. Giancarlo Colantuoni Geom. Antonio Pagano |
| ex V Circoscrizione: | Geom. Giovanni Limone Geom. Carmelo Galazzo Geom. Giuseppe De Vito |
| ex VI Circoscrizione | Geom. Bruno Gaeta Geom. Giuseppe Schiavo Geom. Filomena Caputo |
| ex VII Circoscrizione | Geom. Pellegrino Manzo Geom. Costantino D'Agostino Geom. Vittorio Colasante |

Il personale comunale suddetto e i vice responsabili delle funzioni di supporto, sarà comandato con apposito decreto sindacale con la possibilità di rimodulare l'elenco in base a sopravvenute esigenze di funzionalità.

Il personale non indicato nel decreto avrà comunque l'obbligo, in caso di evento calamitoso, di prendere regolarmente servizio presso il Settore di appartenenza, ad eccezione degli iscritti al gruppo comunale di Protezione Civile che dovranno recarsi al Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per avere disposizioni.

Tutto il personale del C.O.C., i responsabili delle funzioni di supporto e i funzionari tecnici, in caso d'evento calamitoso, hanno l'obbligo di essere sempre reperibili.

Nelle more di istituire il servizio di **Reperibilità di Protezione Civile**, così come stabilito dall'art. 6 del citato regolamento, si confermano le procedure attuali.

Nell'eventualità che l'emergenza abbia carattere calamitoso, il Piantone dei VV.UU. ha il compito di reperire almeno il **dirigente competente del servizio di protezione civile** o, in caso di impossibilità a comunicare con quest'ultimo, un qualsiasi altro dirigente del Comune.

Quest'ultimo, accertato che l'emergenza non può essere affrontata con i mezzi ed il personale messi a disposizione dalla ordinaria squadra tecnica di reperibilità, ha il compito di attivare il C.O.C., procedendo, con l'ausilio del Piantone dei VV.UU., a rintracciare tutti i componenti della Sala Operativa e provvedere ad attivare tutte le procedure indicate nel Piano Comunale di Protezione Civile.

Nell'eventualità di allertamento, segnalato a mezzo fax dalla Regione Campania e/o dall'Ufficio Territoriale del Governo, per **condizioni meteorologiche avverse**, il Comando dei Vigili Urbani dovrà disporre squadre di pattugliamento con il compito di vigilare le zone a rischio idrogeologico, in particolare il fondovalle Fenestrelle per il rischio esondazione, via Filande, le zone rosse di Contrada Bagnoli e Variante sud e la zona blu di Frazione Bellizzi.

Ai soggetti sopracitati è riconosciuto l'esercizio di un Servizio di Pubblica necessità, ai sensi dell'art. 359, comma 2 del Codice di Procedura Penale.

6.2 Le altre strutture di supporto

6.2.1 Unità di Crisi Comunale

L'Unità di crisi è un organismo di coordinamento che attua tra le sue funzioni il raccordo strategico-operativo degli enti locali con le altre strutture operative operanti al medesimo livello territoriale.

L'Unità di Crisi assume le iniziative che ciascun soggetto facente parte deve intraprendere, nel rispetto delle rispettive competenze e in modo da assicurare la massima integrazione delle rispettive attività.

L'Unità di crisi è convocata dal Sindaco nelle situazioni di emergenza più significative e prevede, di norma, la partecipazione:

- a) dei responsabili dei servizi comunali interessati dall'emergenza tra cui, in particolare, del servizio tecnico, viabilità, sociale, polizia municipale, edilizia;
- b) di un referente dell'azienda sanitaria locale competente per territorio, se la situazione di criticità riguarda i presidi ospedalieri presenti sul territorio comunale;
- c) di un rappresentante degli enti o società erogatori dei servizi pubblici essenziali;
- d) di un Rappresentante delle organizzazioni di volontariato comunali.

6.2.2 Il Servizio Comunale di Protezione Civile

Vista la L. 225/1992 e s.m.i., ogni amministrazione comunale deve dotarsi di un proprio "Servizio Comunale di Protezione Civile" attraverso il quale il Sindaco esercita le funzioni attribuite ai sensi ed agli effetti della citata L. 225/1992 e s.m.i..

Lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative concernenti le attività di protezione civile, che sono di competenza del Comune, viene garantito dal Servizio Comunale di Protezione Civile, il quale in particolare:

- partecipa all'elaborazione del quadro dei rischi relativo al territorio comunale garantendone l'integrazione con l'attività di previsione di competenza della provincia;
- definisce l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale;
- adotta tutte le altre iniziative di prevenzione di competenza, tra cui in particolare l'informazione alla popolazione e l'organizzazione di esercitazioni;

- adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni, assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale e raccordandosi con la Provincia per ogni necessario supporto;
- provvede al censimento dei danni conseguenti gli eventi e alla individuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza;
- provvede all'impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti.

6.2.3 Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

Le organizzazioni di Volontariato, riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali operano in stretta collaborazione con le componenti istituzionali partecipando a tutte le attività di Protezione Civile e concorrendo, laddove richiesto, alle elaborazioni dei Piani di Protezione Civile.

6.2.4 I Servizi Tecnici Comunali e la Polizia Urbana

I servizi tecnici comunali collaborano all'elaborazione dei piani di protezione civile fornendo i dati tecnici necessari alla sua realizzazione (inerenti la cartografia di base, la viabilità, il reticolo idrografico e quanto altro necessario). Inoltre partecipano all'attività di protezione civile per il superamento delle emergenze in base alle varie competenze specifiche.

6.2.5 La Polizia Urbana

La Polizia Municipale provvede a prestare opera di soccorso in occasione di pubbliche calamità e disastri d'intesa con gli organi competenti, e collaborare ai servizi ed alle operazioni di Protezione Civile di competenza del Comune.

Inoltre contribuisce alle elaborazioni dei Piani di Protezione Civile e garantisce la reperibilità telefonica e fax H24 al di fuori dell'orario di apertura degli uffici comunali.

Provvede a comunicare quanto pervenuto al Dirigente o al Responsabile del Servizio Comunale di protezione Civile, che disporranno ed attiveranno gli adempimenti necessari

6.2.6 Centro Operativo Misto (C.O.M.)/ Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il C.O.M. è il centro operativo a supporto del Sindaco ed è individuato nella Sala dell'Ufficio Manutenzione in Via Palatucci (traversa di fronte la Questura). In alternativa, nell'eventualità che questi locali risultassero inagibili, è stata individuata la Sala Consiliare del Palazzo di Città.

Nel caso in cui l'emergenza può essere fronteggiata dalle sole risorse comunali, il Centro Operativo è costituito solo da personale comunale (C.O.C.).

7. Aree di ammassamento e ricovero

7.1 . Aree di ammassamento soccorritori e risorse (n. 1 e 2)

Area destinata ad accogliere i soccorritori e le risorse individuate nelle tavole grafiche con il colore giallo.

L'area n. 1, essendo adiacente al campo sportivo e di facile accesso, è destinata ad accogliere i soccorritori e le risorse per la provincia.

L'area n. 2 allo stato non è disponibile in quanto risulta occupato da materiale di cantiere.

Rientra nelle competenze del Settore G.OO.PP., nell'esecuzione dell'intervento di ristrutturazione del Mercatone, dotare l'area n. 2 di idonei servizi al fine di avere una struttura polivalente adatta all'uso richiesto.

Nelle tavole grafiche sono individuate tali aree ed in giallo sono indicati i percorsi migliori per accedervi.

7.2 Aree di ricovero della popolazione (n. 3, 4 e 5)

Nelle tavole grafiche sono individuate tali aree ed in rosso sono indicati i percorsi migliori per accedervi a partire dall'arteria principale riportata di colore giallo.

Il dimensionamento delle aree è stato determinato sulla base di quelle realizzate a seguito del sisma del 1980; è stato però applicato un notevole abbattimento in percentuale in considerazione del notevole numero di edifici ristrutturati e ricostruiti a seguito degli ultimi eventi sismici che contribuiscono a diminuire notevolmente il rischio sismico rispetto al precedente valore.

Il Piano prevede, in attesa che l'area n. 3 e 4 si rendano disponibili (allo stato necessitano di esproprio e di opere di urbanizzazione), l'individuazione di aree provvisorie che sono state riportate con il codice 101, 102, 103 e 104.

L'area indicata con il codice 101 è individuata nell'ex campo Genova che nell'attuale P.U.C. è classificato: art. 2 "Residenza e terziario".

Resta inteso che, in mancanza di alternativa, si rende necessario procedere a rendere disponibili le aree n. 3 e 4 prima che si possa realizzare delle nuove costruzioni da parte dei privati (su suolo comunale alienabile).

Le aree indicate con il codice 102, 103 e 104 sono i campi sportivi di calcio che con la loro superficie sommata alla precedente determinano insediamenti provvisori che coprono il valore minimo di rischio compatibile con quello di previsione in caso di evento sismico massimo atteso.

7.3 . Aree di attesa della popolazione (dal n. 6 al n. 34)

Le aree indicate nel Piano sono un punto di riferimento per i cittadini in quanto verranno presidiate da un **Vigile Urbano e/o un volontario** il cui nominativo verrà individuato al momento dal Comando e/o Associazione di Volontariato in funzione della reperibilità e della distanza, con il compito di dare le prime informazioni sull'evento e coordinare la distribuzione dei primi generi di conforto.

Resta inteso che tali aree si distinguono da quelle di ammassamento personale e pubblico in prossimità di ogni singola struttura (ospedale, scuole, uffici, etc.) la cui individuazione compete al responsabile della sicurezza di ogni singola struttura così come specificato nel piano di evacuazione affisso all'interno del luogo di lavoro.

Il responsabile della sicurezza ha il compito di nominare un rappresentante che deve avere l'incarico di recarsi nell'area di attesa più vicina per ricevere informazioni od effettuare comunicazioni.

Nelle tavole grafiche sono individuate in verde tali aree e la zona asservita. La zona asservita è indicativa ed è dimensionata in funzione del censimento della popolazione.

Resta inteso che l'entità delle persone che accoglie ogni singola area di attesa è in funzione dell'orario in cui avviene l'evento (lavorativo, serale, notturno, festivo, prefestivo, etc).

Nella redazione del Piano si è fatto riferimento al dato della popolazione che risulta censita all'anagrafe comunale al 30/11/2012.

Popolazione n. 56.225

Uomini 26.406

Donne 29.819

Famiglie 22.032

Sarà compito del responsabile della funzione di supporto “Strutture operative locali” tenere costantemente **aggiornato** il piano verificando periodicamente la disponibilità delle predette aree e dei percorsi migliori per accedervi, con la collaborazione delle Associazioni di Volontariato così come di seguito riportato:

| AREA N. | ABITANTI | UBICAZIONE | UNITA' DI CRISI | ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO |
|---------|----------|--|-----------------|---------------------------|
| 6 | 7.956,15 | Corso Vittorio Emanuele | 4 | Croce Rossa |
| 7 | 4.637,22 | Ex Campetto Santa Rita | 1 | CISOM |
| 8 | 3.344,79 | Piazza Castello (cantiere area alternativa n. 7) | 1 | CISOM |
| 9 | 623,89 | Piazza Amendola (cantiere area alternativa n. 7) | 1 | CISOM |
| 10 | 5.090,81 | Parcheggio Piazza Kennedy | 4 | Croce Rossa |
| 11 | 3.742,09 | Parcheggio Tribunale | 4 | Croce Rossa |
| 12 | 1.757,93 | Parcheggio Ospedale Moscati | 4 | Croce Rossa |
| 13 | 2.524,44 | Via Roma Largo Mario Calzoni (cantiere – parzialmente disponibile) | 4 | Croce Rossa |
| 14 | 1.425,21 | Via Roma parch.Mida Sport | 4 | Croce Rossa |
| 15 | 1.595,62 | Piazza Contrada Bagnoli | 4 | Croce Rossa |
| 16 | 1.839,29 | Strada chiusa Rione Mazzini | 3 | Falchi Antinc. |
| 17 | 3.651,05 | Q9 Alto Adiacente B.P.I. | 3 | Falchi Antinc. |
| 18 | 1.553,28 | Quartiere Q9 Basso Edificio Aquilone | 3 | Falchi Antinc. |
| 19 | 2.008,99 | Parcheggio Rione San Tommaso | 3 | Falchi Antinc. |
| 20 | 1.368,94 | Parcheggio Frazione Bellizzi | 7 | Falchi Antinc. |
| 21 | 2.553,37 | Piazza centro Valle | 5 | Misericordia |
| 22 | 1.913,94 | Strada chiusa Rione Aversa | 5 | Misericordia |
| 23 | 2.380,69 | Parcheggio Parco Primavera | 5 | Misericordia |
| 24 | 1.056,67 | Parcheggio Via Colombo | 5 | Misericordia |
| 25 | 3.454,42 | Parcheggio Campo Coni | 5 | Misericordia |
| 26 | 3.219,12 | Area Scuola media F. Tedesco | 2 | CISOM |
| 27 | 1.351,30 | Strada località Pianodardine | 2 | CISOM |
| 28 | 668,16 | Parcheggio est Pref. Picarelli | 2 | CISOM |
| 29 | 1.807,47 | Piazza Centro Picarelli | 2 | CISOM |
| 30 | 1.328,61 | Parch. Prefabb.Rione Parco | 6 | A.N.P.A.S. – A.V.I. |
| 31 | 3.161,97 | Via Bentivoglio – Rampa S.M.D. Grazie | 6 | A.N.P.A.S. – A.V.I. |
| 32 | 1.622,63 | Parcheggio ad est via Volpe | 6 | A.N.P.A.S. – A.V.I. |
| 32 | 3.212,49 | Parcheggio ad ovest via Volpe | 6 | A.N.P.A.S. – A.V.I. |
| 33 | 4.265,70 | Area ex Rione Corea | 6 | A.N.P.A.S. – A.V.I. |
| 34 | 1.676,75 | Cooperativa Cheope | 6 | A.N.P.A.S. – A.V.I. |

8. Attività formativa per il personale interno

Per la formazione del personale, indispensabile per dare piena funzionalità al Piano, è stato attivato un progetto redatto dell'art. 15 comma 5 utilizzando le risorse per le politiche di sviluppo e per la produttività del CCNL relative all'anno 2012.

L'attività ha il compito di formare il personale comunale che, in caso di calamità, è chiamato per un intervento immediato secondo le direttive specificate dal Piano..

Un gruppo di esperti si occuperà di formare il personale incaricato a dare esecuzione al programma organizzativo, al mantenimento della struttura della protezione civile, del Centro operativo comunale, al coordinamento degli operatori in organico, al Gruppo comunale dei volontari, ecc..

La distribuzione delle risorse del progetto sarà orientata a garantire il più possibile un equo trattamento dei dipendenti interessati in ragione dell'impegno richiesto.

Le prestazioni individuali e l'impegno profuso dai singoli dipendenti impegnati nel programma formativo saranno valutate dal dirigente responsabile con le medesime modalità utilizzate per la valutazione della produttività individuale.

Il dirigente sarà tenuto ad effettuare una valutazione intermedia, in tempi coerenti con quelli complessivi del progetto e, in linea di massima, quando sia trascorso circa la metà del tempo assegnato.

Le risorse destinate all'attuazione del progetto ammontano a € 70.000,00 .